



AgoràDiCult

Laboratorio fotografico a tema 2024  
**TOTEM E TABÙ**

Lab 170

Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa



## Catalogo

COORDINATORE:

Silvia Tampucci

COLLABORATORI:

Elena Bacchi

Paolo Bini

PROVINCE:

Livorno

Lucca

Pisa

Massa e Carrara



***LAB Di Cult 170 FIAF "Totem e Tabù"***

***Province di Livorno – Pisa – Lucca – Massa e Carrara***

***Coordinatrice: Silvia Tampucci***

***Collaboratori: Paolo Bini, Elena Bacchi***

***foto di copertina: Darianna Martini, tratta dal progetto "La mela"***



Si può parlare a ragion veduta dell'esperienza laboratoriale del Dipartimento Cultura FIAF solo se la si è vissuta in quello spirito originario che profuma di libertà espressiva e promuove nei partecipanti una continua nuova crescita umana e artistica.

Ogni qualvolta che si riesce a condurre a buona fine un nostro laboratorio tematico, nei partecipanti si rinnova la consapevolezza dell'importanza non solo d'aver compiuto una personale esperienza creativa ma anche d'aver contribuito a dar vita a un fenomeno culturale collettivo di profonda riflessione sul quel "tema dato" che, al suo annuncio, sembrava impenetrabile.

Rendersi disponibili a tentare di realizzare un'opera fin dall'inizio del laboratorio, quando ci si sente insieme agli altri in una stanza buia, è un atto di grande significato culturale e sociale. Nel condividere lo sforzo di analisi e di creatività, il fotografo scopre infatti il ruolo decisivo degli altri nel riuscire a realizzare la migliore opera possibile per sé e per loro, oltre a consolare la propria solitudine avvertita nell'atto creativo.

Il tema dato "Totem e Tabù" verrà ricordato per aver offerto, ai partecipanti dei Laboratori Di Cult, un contesto di libertà espressiva davvero rara. Il fatto di elevare dei temi delicati ad oggetto di ricerca collettiva, ha permesso di liberarli da tutti quei limiti pregiudiziali nell'essere discussi e rappresentati che normalmente ne impediscono la serena visione, se non la vietano.

Già nelle elaborazioni del concept tematico, nelle serate in presenza e on line, abbiamo valorizzato con interesse opere del passato che all'epoca della realizzazione non avevano ricevuto il meritati riconoscimenti, probabilmente perché considerate scomode o imbarazzanti. Il semplice poterne parlare non ha dissolto, nel lavoro di Laboratorio, le ritrosie e le difficoltà che sempre si presentano nell'affrontare argomenti sensibili legati al comportamento sociale; ancora oggi è vero, quel che ha sostenuto Freud: chi ha violato un tabù diventa egli stesso tabù.

Anche cercare la rivelazione dei Totem, presenti nella nostra società, non è operazione meno difficoltosa, perché essi si presentano occultati e mutevoli nelle influenze diffuse dai social media e lo spirito libertario che ci anima non ammette facilmente che, nel nostro mondo ipertecnologico, veneriamo quei Totem, immateriali e mai scritti, orientando i nostri intimi desideri e tendenze comportamentali secondo i loro dettami.

Una volta realizzate le opere, entrando in una mostra di "Totem e Tabù" si provano forti emozioni!

Ogni lavoro è la voce di una persona che si è espressa intimamente con immagini e parole, per porre in atto un silenzioso ma serrato confronto tra i propri messaggi veicolati dall'opera e le più intime convinzioni del lettore. Passando con la lettura da un'opera all'altra, si entra in una condizione mentale dove si è contaminati dalla libertà goduta dagli autori e dall'energia rivelatrice emanata dall'estetica delle immagini e dai messaggi morali delle opere. L'ampio contesto tematico, dove nulla è talmente sconveniente da non poterne parlare, rende unica la mostra di ogni Laboratorio rispetto a quelle degli altri.

Se si leggono le mostre dei Laboratori vissuti in presenza, di regioni differenti, si possono notare le diverse radici culturali territoriali. Nei LAB condotti in modalità on line le differenze sono quasi inesistenti. Davanti a ogni opera ci si rende subito conto che per il fotografo la difficoltà nel realizzare un lavoro, oltre alla scelta del tema personale, è stata quella di aver dovuto trovare il linguaggio più appropriato ed efficace per comunicare il proprio sentito.

Complimentandomi con tutti - Coordinatori, Collaboratori, Partecipanti - per il grande lavoro individuale e collettivo compiuto, la mia impressione finale è quella che affrontando questo progetto abbiamo aperto concretamente porte di stanze tenute opportunamente chiuse e svelato realtà tenute nascoste sotto teli inutilmente tesi. Ognuno di noi interiorizzando questa mole di messaggi forti, potrà trarne elementi per essere più consapevole di quale azione sta compiendo nella società e saper decidere meglio quale contributo può dare in quella di domani che costruiamo già oggi, ogni giorno.

Silvano Bicocchi  
Direttore del Dipartimento Cultura FIAF





Il tema Di Cult FIAF prescelto per il 2023/2024 è stato “TOTEM E TABU”.

Anche questo anno il Dipartimento Cultura FIAF ha proposto un laboratorio Tematico per realizzare un progetto che potrà essere pubblicato su Agorà DiCult e che potrà essere messo a disposizione delle attività pratiche territoriali.

*Silvia Tampucci, Ph: M.Fantechi*

Durante gli incontri del Laboratorio “TOTEM E TABU” organizzato dal Dipartimento Cultura FIAF, è stato esaminato il concept del laboratorio, sono stati definiti gli intenti del progetto, visionati esempi, analizzati i possibili linguaggi da seguire per sviluppare il tema proposto ed osservato gli scatti fotografici realizzati dai partecipanti. L’obiettivo è offrire supporto nella stesura del lavoro di ogni autore presente. Questo laboratorio ha coinvolto le province di Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, e si è svolto principalmente in modalità online con incontri cadenzati circa ogni 20 giorni. Le riunioni, iniziate a fine settembre 2023 e concluse nel mese di marzo 2024, sono state aperte ai Soci dei Circoli FIAF delle province coinvolte e ai SONIC delle stesse province. “La parola tabù esprime due opposti significati: in un senso significa sacro, consacrato, nell’altro, sinistro, pericoloso, proibito, impuro” (citazione tratta da Totem e tabù di Sigmund Freud). Da questa frase e dai numerosi contributi forniti relativamente alle possibili declinazioni che possono esser state date al tema dei Laboratori Di Cult FIAF “Totem e Tabù”, abbiamo elaborato con gli autori partecipanti 32 progetti. Sono stati trattati fotograficamente argomenti che riguardano la società contemporanea come la morte, la malattia, i divieti, la paura, il consumismo, la violenza.

Silvia Tampucci AFI, BFI  
“Direttrice Gallerie FIAF”

#### Collaboratori:



*Elena Bacchi AFI, BFI*



*Paolo Bini BFI*

# Attività svolte:

9 incontri totali, il primo e l'ultimo in presenza.

lunedì 18/12/2023

incontro on line di tutoraggio con Isabella Tholozan

martedì 07/02/2024

incontro on line di tutoraggio con Piera Cavaliere

# Mostre Previste:

Settembre 2024 : Mostra Collettiva provincia di Pisa e Massa

Novembre 2024: Mostra Collettiva provincia di Lucca

Febbraio 2025: Mostra Collettiva provincia di Livorno



# Progetti del laboratorio



AgoràDiCult

Laboratorio fotografico a tema 2024

**TOTEM E TABÙ**

Lab 170

Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa

## Autori:

Alberto Caselli  
Alejandro Puente  
Alessandra Fava  
Andrea Fialdini  
Angelo Moscarino  
Anna Berti  
Anna Maria Stefania Veracini  
Daniela Marzi  
Daria (Darianna) Martini  
Elena Bacchi

Emanuela Vanello  
Enrico Chiavacci  
Eugenio Doretti  
Giustino Salsa  
Laura Menesini  
Laura Bolognesi  
Letizia Ronconi  
Lorenzo Papi  
Maria Domenica Pacini  
Maria Lucia Bindi  
Marianrosa Biasi

Mario Bellagotti  
Marzia Francesconi  
Morena Bellini  
Nelita Specchierla  
Sabina Federigi  
Salvatore Grasso  
Sara Fanti  
Stefano Massai  
Tiziana Fustini  
Valerio Pagni  
Vincenzo Bianco

COORDINATORE:  
Silvia Tampucci

COLLABORATORI:  
Elena Bacchi  
Paolo Bini



Alberto Caselli



## “IL DIO DENARO”

*L'uomo da sempre si è affidato alla fede ed alla religione nei momenti bui e di difficoltà e spesso anche per chiedere benessere e prosperità.*

*Negli anni abbiamo assistito al regresso del valore della religione, dovuto anche al cambiamento della propria sicurezza esistenziale, pensando che la felicità sia legata alla ricchezza economica ed alle cose materiali.*



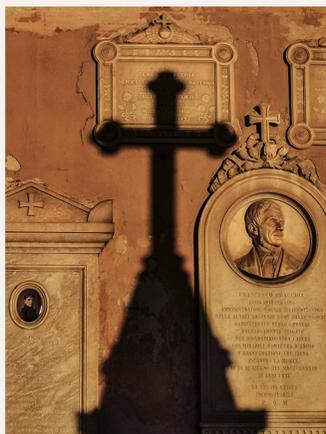
Alejandro Puente

“È TUTTO SULLA MIA PELLE”



*I miei totem sono vigili.  
Se vuoi farmi del male ti  
morderanno.  
Ascoltali se vuoi stare con me,  
ti diranno chi sono.*

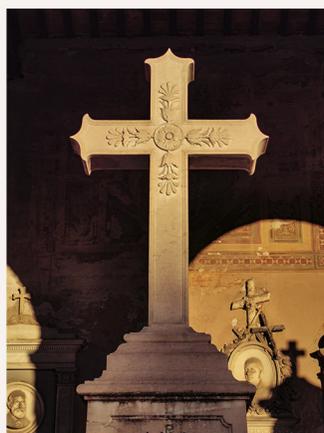
**Alessandra Fava**



## **“LA CROCE”**



*La croce, antico strumento di condanna e di morte all'epoca romana, (un tabù già allora perché riservata a ladri e briganti), è divenuta nel tempo simbolo di salvezza per i cristiani, ricordando il legno al quale Cristo è stato appeso. Per i cristiani rappresenta un potente totem: l'amore di Dio che ha inviato Suo Figlio a soffrire e morire per la salvezza degli uomini ed il perdono dei peccati. Il totem cristiano è racchiuso nella speranza, nel perdono dei peccati, nella resurrezione che vince la*



*morte, nella fine delle sofferenze umane.... è un ponte tra Dio e l'uomo che li unisce, li avvicina nuovamente. Il tabù racchiude tutta la sofferenza di Cristo, tutta la sofferenza umana.... ai nostri giorni è la sofferenza fine a se stessa, il non riconoscere*

*Cristo come il Salvatore, la morte senza resurrezione e senza speranza.... Personalmente la croce ha segnato la mia vita in vari modi, in molte forme, ed è così che voglio rappresentarla.... tante croci diverse che mi ricordano vari momenti belli e brutti.*

Andrea Fialdini

“AMORE, MORTE, AMNESIA.”

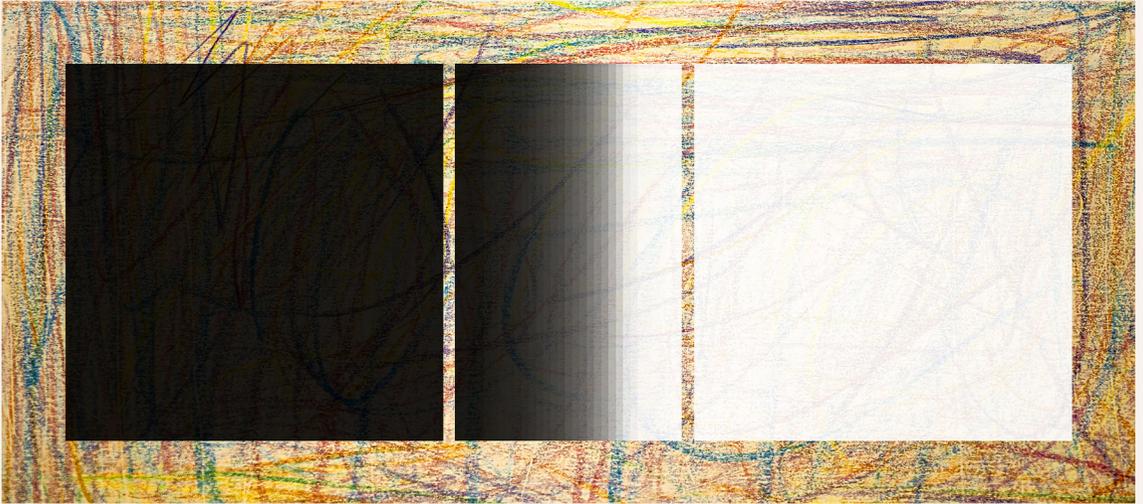


*In questa frenetica società, sempre in cerca di felicità, come affetta da una amnesia generale collettiva, non c'è posto per la morte, unico limite insuperabile ed ancora misterioso a cui arrendersi.*

*Non c'è posto per le malattie, specie per quelle mentali come l'Alzheimer, dove spesso "per amore e pudore" si cerca di non parlarne o di sminuire la sua gravità.*

Angelo Moscarino

“TRA INFINITO E FINITO”



*La perpetua lotta dell'uomo tra il Totem dell'immortalità  
e la certezza della morte,  
percepita come un Tabù.  
Su uno sfondo vibrante di colori,  
si manifesta la rappresentazione della mia vita vissuta in pieno,  
con la mia essenza al centro in cerca di un equilibrio  
tra l'infinito e il finito,  
ovvero tra immortalità e morte.*

## Anna Berti



### **“LA PERFEZIONE NON SI VEDE”**

*La perfezione nelle arti è sempre stata una continua ricerca da inseguire ed irraggiungibile.*

*Nella danza classica, in particolare, diventa quasi ossessione, al punto di creare sofferenza non soltanto fisica, ma anche psicologica.*

*Praticando questa arte, dietro l'eleganza e precisione esibite sul palco, si cela un mondo di sacrificio e sofferenza.*

*Questa serie di fotografie mostrano i momenti intensi di sconforto e sofferenza di una ballerina, rivelando il prezzo che si paga per raggiungere la perfezione.*

*"La Perfezione Non Si Vede" è un tributo alla resilienza dei ballerini classici e un promemoria che dietro ogni movimento perfetto c'è una storia di dolore e bellezza intrecciati.*

# Anna Maria Veracini



*LUI: razza caucasica, altezza 180 x 80 Kg,  
segni particolari: virile, possente, autoritario e dispotico.*

*LEI: razza caucasica, altezza 170 x 58Kg,  
segni particolari: libera di essere, libera di vestire, libera di vivere e di amare.*

**Daniela Marzi**

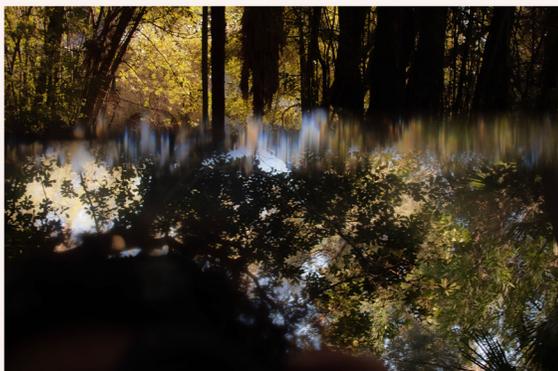
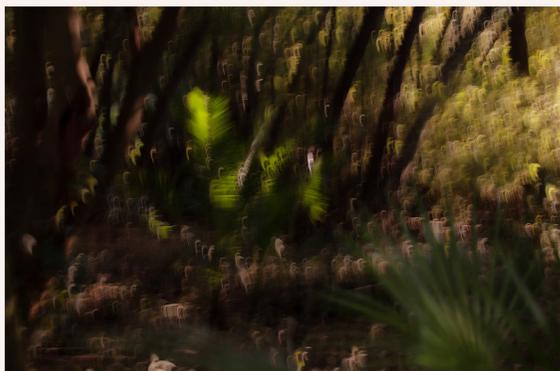


## **“OCCIDENTALIS BURKA”**

*Tacchi, zeppe, pajettes e i-phone di ultima generazione  
si ergono a totem del mondo occidentale  
in antitesi alla donna avvolta nella sua veste  
tradizionale, controllata dalla presenza maschile:  
simboli di chiusura del mondo orientale con i suoi tabù  
e usanze millenarie.*

*Due civiltà si fondono in una scena dove la ricchezza scintillante  
fa da sfondo ad una presenza cupa e austera.*

# Darianna Martini



## “LA MELA”

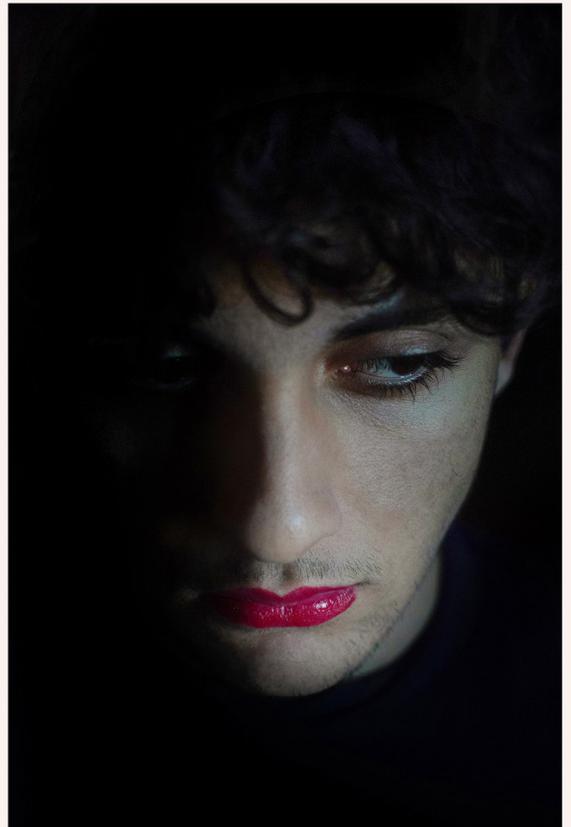
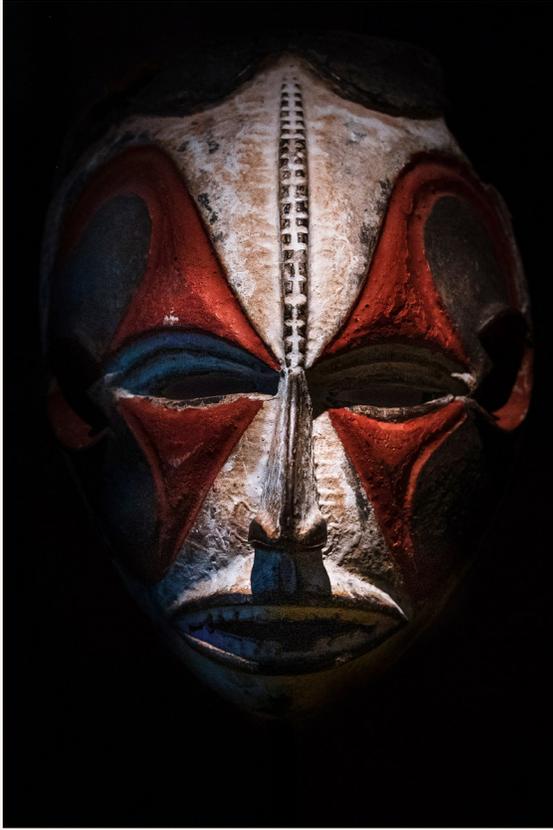
*La storia della mela è molto antica e piena di metafore, significati e simboli.*

*La mela intera è totem, la mela morsa è tabù.*

*In mezzo c'è una donna che disobbedisce e affronta l'ignoto  
per diventare consapevole di se stessa.*

**Elena Bacchi**

**“DICOTOMIE”**



*La maschera di un guerriero, usata nelle danze, in riti religiosi e d'iniziazione, simbolo di potere, forza e virilità.*

*Da sempre la figura maschile è associata a determinati connotati, in molti paesi del mondo questo ideale è fortemente radicato, originando stereotipi e pregiudizi. La lotta per la difesa dei diritti di genere sta cambiando questo pensiero. Molti però ancora oggi vivono il loro essere con frustrazione e umiliazione.*

**Emanuela Vanello**



**“COME FOGLIE”**



*La nostra società persegue il totem dell'eterna giovinezza e vive come un tabù l'idea di invecchiare. Adula ed esalta come un mito chi incarna l'ideale della giovinezza associato in genere alla bellezza.*

*Rifiuta e disprezza la vecchiaia intesa come stato di bruttezza, fragilità e come soglia verso la morte. È necessario superare tale concezione per vedere la vita nella sua totalità, come un tutt'uno che definisce la nostra storia e la nostra identità.*

# Enrico Chiavacci



## “IL CORALLO ROSSO”

*Il Corallo Rosso, Endemico del Mediterraneo, vive a meno 100-250 metri di profondità.*

*Lavorato in Gioielleria da artigiani ebanisti per realizzare Gioielli, Amuleti.*

*La credenza dice che Amuleti in Corallo Rosso Togliessero il Malocchio e Portasse Fortuna.*



**Eugenio Doretti**



**“NO VIOLENZA”**





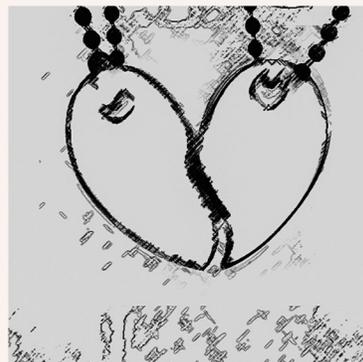
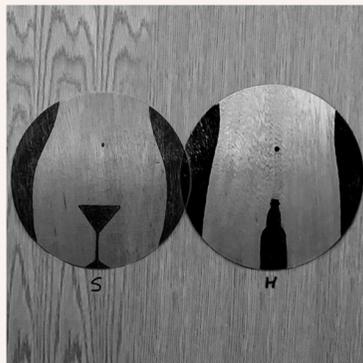
**Giustino Salsa**

## **“ALESSANDRA, STORIA DI SPERANZA E RINASCITA”**

*Ho voluto attraverso questi scatti indagatori documentare lo smarrimento della donna di fronte alla propria malattia e il modo nel quale l'ha affrontata.*

*Ho voluto inoltre far riflettere sulla imperscrutabilità ed imprevedibilità del destino che rendono necessaria la capacità di avventurarsi su sentieri dolorosi ed ignoti, con la speranza sempre presente di riuscire a volgere il Destino a proprio favore perseguendo la luminosa Luce di Speranza e Rinascita per un futuro ancora da scrivere e vivere appieno.*





**Laura Bolognesi**

**“SOLO MIA!”**

*...e di nessun altro!*

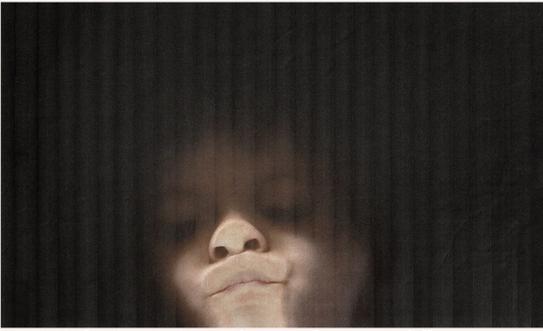
**Laura Menesini**



## **“LES KOMIANS”**

*Siamo in Costa d'Avorio, Les Komians sono sacerdotesse animiste che, entrano in trance, comunicano con l'aldilà e aiutano a prevenire e curare malattie, carestie, epidemie.*

## Achille e nonna Letizia



*Questo è il mio autoritratto fatto con lo scanner della nonna ...*



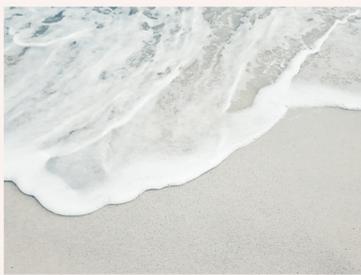
*... e queste le mie mani.*

## “MI CHIAMO ACHILLE E SONO UN BAMBINO CON ADHD-DOP”

*ADHD-DOP è l'acronimo inglese del Disturbo da Deficit di Attenzione e Oppositivo Provocatorio.*

*Io sono sì un bambino iperattivo, ma sono intelligente, buono e anche simpatico.*

# Lorenzo Papi



## “INSABBIATI”

*Una spiaggia è in grado di raccontare varie storie: il viaggio, la solitudine, l'abbandono, il ritrovamento e la memoria.*

*Tutte realtà quotidiane che forse non ci aspetteremmo di poter trovare perché affascinati dal candore surreale della sabbia bianca che, sotto il riflesso del sole, ci impedisce una chiara visione delle nostre sensazioni e del paesaggio intorno a noi.*

# Maria Domenica Pacini



## “LA MORTE”

*La Morte: Tabù e/o Totem?  
Nell'animo di chi guarda la risposta.*



**Maria Lucia Bindi**



## **“LA ROBA: TOTEM DEI NOSTRI GIORNI”**

*Mazzarò cominciava a farsi vecchio  
...di una cosa sola gli doleva, la roba doveva lasciarla dove era.  
da "La Roba" di G.Verga*

# Mariarosa Biasi



*"All'ombra de' cipressi e dentro l'urne/confortate  
di pianto/è forse il sonno della morte men duro?"*

*Ugo Foscolo*



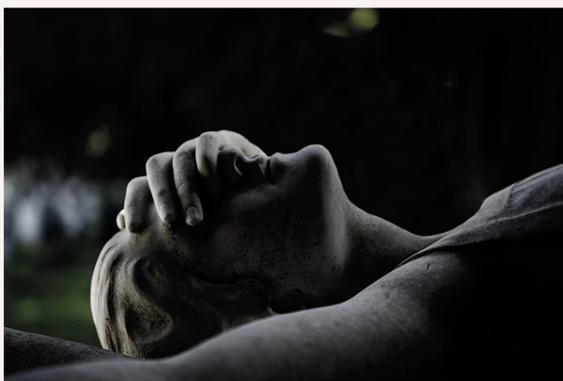
*Non piangere sulla mia tomba/  
ascolta/io sono il vento.*



*Volano i sogni/riposano i cuori/candida è la pace.*



*La sua giovinezza sorrideva al mondo/  
poi dalle sue mani è caduto il libro.*



*Tacciano i respiri/fioriscono i profumi/buia è la notte.*

## **“PARLA il SILENZIO”**

*Le statue in quanto rappresentazioni  
di grandezza, ricordo, venerazione,  
preghiera sono simboli totemici.*

*Un totem in antropologia è un'entità  
naturale o soprannaturale che ha un  
significato simbolico al quale ci si  
sente legati per tutta la vita.*

*La morte è un'imminenza sovrastante  
che ci accompagna da sempre.*

*La morte è il tabù. La temiamo.*



*Sento la tua voce/non sono lontano/  
sono qui/dietro l'angolo.*



*"La morte è il riposo/ma il pensiero della morte è  
il disturbatore di ogni riposo."*

*Cesare Pavese*

# Mario Bellagotti



## “FELICITA' e PAURE”

*La fotografia ha il grande potere di farci entrare nel nostro inconscio con sguardo attento e critico, sogni, desideri, ma anche paure.*

# Marzia Francesconi



## “IL TABU’ DEL CLICK”

*Ho sempre pensato che la fotografia di strada fosse testimonianza e memoria.  
Con questo progetto ho voluto mettere in evidenza le reazioni delle persone che sfuggono ad un click.*

# Morena Bellini



## “TOTEM VS. TABU”

*Realtà a confronto*



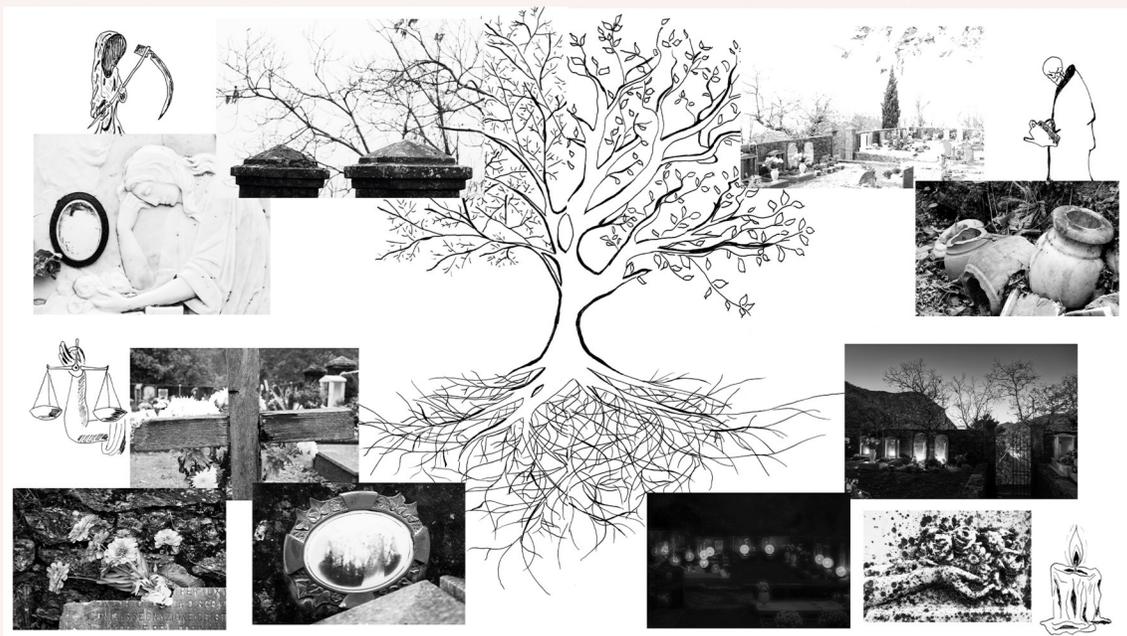
# Nelita Specchierla



**“CHE RESTI TRA NOI ...”**

*Una coppia in crisi custodisce le dinamiche conflittuali all'interno delle proprie mura domestiche per timore di giudizi e pregiudizi di una società che, sempre di più, tende a promuovere e valorizzare l'apparenza.*

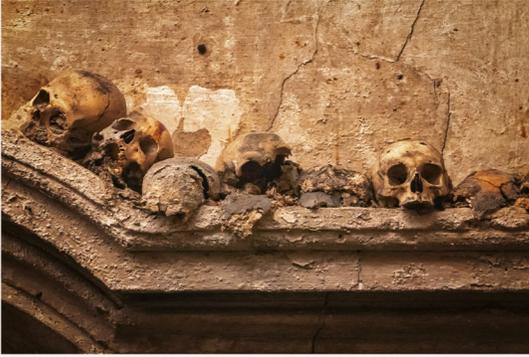
# Sabina Federigi



## “CONNESSIONI”

*Con il mio lavoro, attraverso la simbologia ho cercato di rappresentare il Totem e il Tabu dove tutto si racchiude nel cerchio della vita e della morte. Con il tempo si ha la percezione che tutto si dissolve ma con la nuova luce tutto torna nel suo equilibrio.*

## Salvatore Grasso



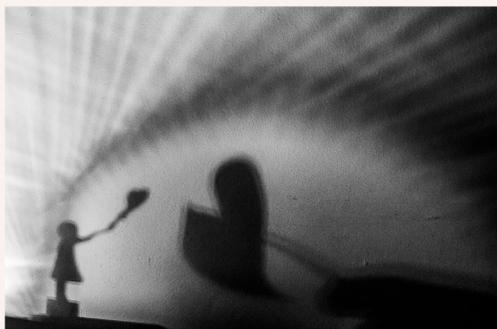
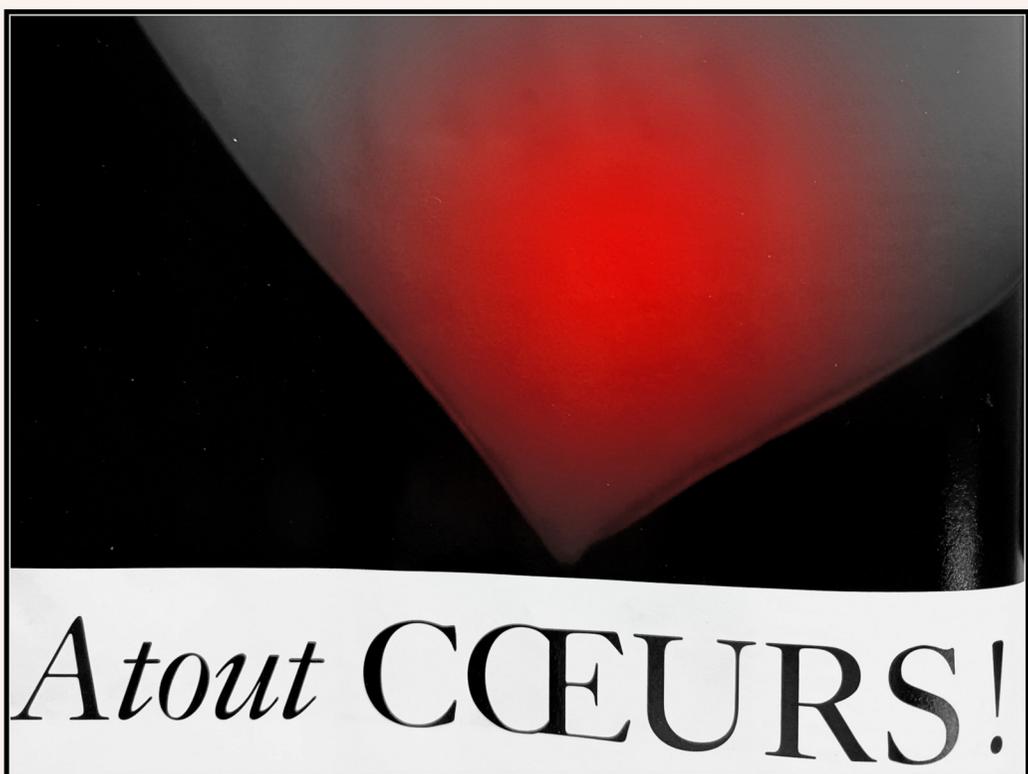
### “IL CULTO DELLE “CAPUZZELLE””

*A Napoli i teschi son detti “Capuzzelle” e nella antichissima Chiesa dedicata a Santa Lucia ve ne sono centinaia, risultato di un culto nato nel 1700 e arrivato fino ai nostri giorni.*

*La corporazione dei “Pipernieri”, scultori di pietra dura, affidava alla Santa la protezione degli occhi e i corpi dei morti venivano interrati nell’ipogeo della chiesa per poi essere riesumati dopo pochi mesi: le ossa venivano ripulite e i crani diventavano oggetto di adorazione, veri e propri Totem ai quali rivolgere le preghiere affinché venissero traghettate nell’aldilà.*

*All’avverarsi del miracolo le donne ricompensavano le proprie “Capuzzelle” con ex voto raffiguranti le parti del corpo guarite per la grazia ricevuta che ancora oggi adornano le arcate della Chiesa di Santa Luciella ai Librai.*

**Sara Fanti**



## Stefano Massai



### “TERRA E SANGUE”

*Quella de Su Batiledhu è una delle maschere della tradizione barbaricina che maggiormente è riuscita a mantenere la sua carica di significati ancestrali, il rito dionisiaco di morte e resurrezione è infatti reso ancor più evidente dalla presenza del sangue.*

*Su Batiledhu, con indosso pelli e corna di animale, è la vittima sacrificale che viene percossa e trascinato dagli altri figuranti spargendo il proprio sangue sulla terra per renderla fertile.*

*Eppure a fine Carnevale Su Batiledhu risorgerà, come la Primavera ritorna alla fine dell'Inverno, rinnovando così il ciclo di rinascita della natura.*

# Tiziana Fustini



## “IO SONO CHIMERA”

*L'immaginario collettivo fatica a riconoscere la donna come una giocatrice d'azzardo.*

*Le motivazioni che spingono il genere femminile verso questi comportamenti eccessivi hanno natura diversa.*

*Si sta parlando di una donna come tante, di ogni estrazione sociale, prigioniera della sua dipendenza, che si rifugia nell'illusione della vincita per riprendersi il mondo e riscattarsi dalla vita.*

*Un pensiero magico che spesso la porta a perdersi nella distruzione di sé, a meno di non chiedere aiuto.*

# Valerio Pagni



## “CRYISTAL METH”

*La metanfetamina fu sintetizzata per la prima volta dal farmacista giapponese Nagai Nagayoshi nel 1893, fu poi Akira Ogata ad isolarla sotto forma di cristalli nel 1919.*

*La metanfetamina è una droga cristallina bianca che si assume “sniffandola”, fumandola o iniettandola con un ago, creando un falso senso di felicità e benessere: un impeto di fiducia, iperattività ed energia, chiamato “rush” (forte sensazione).*

*Nel 2021, quasi il 40% degli studenti italiani ha fatto uso di sostanze illegali, con disturbi psicotici anche gravi (se assunte in modo continuativo), comportamenti aggressivi fino al collasso cardiocircolatorio o respiratorio.*

# Vincenzo Bianco



## “L'IDOLO”

*Diego Armando Maradona simbolo, idolo, figura, mito, simulacro:  
un totem per la città di Napoli e tutti i partenopei.*

## ***Autori:***

*Alberto Caselli  
Alejandro Puente  
Alessandra Fava  
Andrea Fialdini  
Angelo Moscarino  
Anna Berti  
Anna Maria Stefania Veracini  
Daniela Marzi  
Daria (Darianna) Martini  
Elena Bacchi  
Emanuela Vanello  
Enrico Chiavacci  
Eugenio Doretto  
Giustino Salsa  
Laura Menesini  
Laura Bolognesi  
Letizia Ronconi  
Lorenzo Papi  
Maria Domenica Pacini  
Maria Lucia Bindi  
Marianrosa Biasi  
Mario Bellagotti  
Marzia Francesconi  
Morena Bellini  
Nelita Specchierla  
Sabina Federigi  
Salvatore Grasso  
Sara Fanti  
Stefano Massai  
Tiziana Fustini  
Valerio Pagni  
Vincenzo Bianco*

## ***Mostre:***

*Pisa*

**LLDM**  
LE LETTURE DEL MERLO

*Lucca*

**CIRCUITO  
LUCCA  
OFF**

*Massa e Carrara*

**EFI-APS  
Club  
Fotografico  
Apuano**

*Livorno*

**Livorno Photo Day**



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE



Fotografia Laboratori Eventi Mostre  
[www.flem-eventi.it](http://www.flem-eventi.it)



 <https://www.facebook.com/profile.php?id=100078754013052>

 <https://www.flem-eventi.it/>

 [grupprofotograficoflem@gmail.com](mailto:grupprofotograficoflem@gmail.com)